



SBIANCAMENTO DENTALE

DOTTORE, MA LEI FAREBBE LO SBIANCAMENTO? E' VERO CHE DANNEGGIA I DENTI E LI RENDE SENSIBILI? L'HO PROVATO SU DI ME, PER RISPONDERE CON UN'ESPERIENZA PERSONALE

Durante tutto il corso di Laurea in Odontoiatria, non ricordo neppure una lezione dedicata agli sbiancamenti dentali... ai tempi c'erano pochi prodotti disponibili e spesso erano così aggressivi che non li proponevo volentieri ai pazienti, perché lasciavano i denti molto sensibili per lunghi periodi e se il liquido sbiancante toccava la gengiva o la mucosa delle guance si potevano creare veri e propri danni ai tessuti molli.

Sono passati poco meno di vent'anni e tutto è cambiato, esistono centinaia di prodotti per sbiancamento dentale, con diverse sostanze e meccanismi di azione. Fino a pochi anni fa, solo una esigua minoranza (soprattutto ragazze e giovani donne) richiedeva questo trattamento, ma oggi il desiderio di mostrare denti bianchi e un bel sorriso è diventato sempre più comune, complici anche i social media con i loro "famigerati" selfie. Senza cadere in complesse analisi sociologiche, è indubbio che **i tempi moderni sono caratterizzati da una maggiore attenzione alla propria immagine**: chi mi conosce sa che sono uno che "bada al sodo" e nonostante le forti pressioni delle ditte produttrici, non ho mai "spinto" i trattamenti sbiancanti nella nostra clinica, ritenendo che non fosse indispensabile offrire un trattamento di tipo "cosmetico" all'interno di una struttura specializzata in casi complessi chirurgici e implantari.

Tuttavia, l'attenzione nei confronti del paziente è un valore fondamentale per il nostro team e non ho potuto fare a meno di notare come anno dopo anno i pazienti richiedessero sempre con maggiore frequenza (talvolta anche simpatica insistenza...) lo sbiancamento dentale. L'aspetto che mi ha fatto riflettere maggiormente è che, cono-

scendo la mia indifferenza per i prodotti cosmetici, molti dipendenti hanno richiesto il permesso di sottoporsi al trattamento in clinica e quindi di ordinare il materiale necessario.

Se chi conosce bene un prodotto lo desidera per se stesso, si tratta di una buona prova della sua validità, ma la proverbiale goccia che ha fatto traboccare il vaso per me è stata quando una assistente ha trovato il coraggio di dirmi: "Dottore, non è che faccia molto una bella impressione il fatto che abbia i denti così gialli!". Mi ha lasciato perplesso, perché ho sempre pensato che i pazienti valutassero le mie competenze tecniche più del mio aspetto, ma evidentemente nella società dell'immagine oltre alla sostanza si deve badare un po' anche alla forma, perché per molti i denti appaiono "sani" solo quando sono anche "belli".

Sono sempre molto attento ai feedback che arrivano dalle assistenti, perché con loro i pazienti si sentono più a loro agio, perciò sono uno specchio delle reali esigenze dei pazienti, soprattutto riguardo all'estetica. Per questo motivo, mi sono documentato sugli sbiancamenti dentali: esistono infatti prodotti da banco (pensati per l'uso autonomo del paziente), professionali per uso in studio e professionali domiciliari, riservati per l'uso sotto supervisione di un odontoiatra e di un'igienista. Ho selezionato un prodotto ritenuto efficace e allo stesso tempo sicuro, per provarlo su di me; la regola etica che ci siamo dati in clinica è infatti di **non proporre mai ai pazienti qualcosa che non vorremmo nella nostra bocca**.

I **prodotti da banco** possono essere acquistati autonomamente dai pazienti (si trovano disponibili anche online); il vantaggio è il costo molto ridotto,



ma spesso sono poco efficaci e potenzialmente dannosi (molti prodotti spediti dall'estero non hanno certificazioni di sicurezza europee), perché a seconda del biotipo gengivale e delle caratteristiche dei denti occorre scegliere concentrazioni diverse di principio attivo, cosa che nei prodotti venduti direttamente al paziente viene "risolta" o con concentrazioni bassissime (sicure, ma poco efficaci) oppure con concentrazioni medie (più efficaci, ma non sicure in tutti i casi).

Primo compito della medicina è "non nuocere", perciò **qualsiasi trattamento deve essere scelto dal medico in modo individualizzato** per quel singolo paziente e non applicato in modo indiscriminato o "fai da te", con tutti i rischi del caso.

I **prodotti professionali domiciliari** sono scelti dal medico in base al paziente e prevedono un kit con mascherine individualizzate (quindi più confortevoli di quelle da adattare in bocca), le quali vengono riempite con il principio attivo scelto: il risultato estetico e soprattutto la durata nel tempo è migliore, ma richiede più costanza nel trattamento (fondamentale per ottenere il risultato atteso portarli tutte le notti per 7-10 giorni).

I **prodotti professionali per la seduta in studio dentistico** sono ormai tutti ampiamente testati e sicuri, perché sono stati ricercati principi attivi che rispettano lo smalto dei denti e ne ottengo-



no lo sbiancamento senza danneggiarlo (non viene "asportato" o abraso il dente, ma vengono soltanto rimossi solo i pigmenti che lo macchiano); anche la sensibilità dei denti dopo il trattamento è decisamente ridotta e dura al massimo pochi giorni (basta evitare liquidi molto caldi o freddi). Fra i prodotti professionali, ci sono moltissime opzioni (solo principio attivo, oppure attivato con luci a led o laser...), ma in sintesi queste variazioni influenzano principalmente la velocità del trattamento (una seduta fra i 30 e i 90 minuti); anche se il costo è più elevato, il risultato è decisamente maggiore (ancora di più se abbinato a un trattamento professionale domiciliare individualizzato), ma soprattutto più sicuro.

La mia esperienza personale con lo sbiancamento è stata positiva: essendo un professionista impegnato, ho preferito un'unica seduta intensiva; il risultato è nelle foto, grazie all'esperienza dell'igienista con cui abbiamo individuato il trattamento migliore per il mio caso. Questa valutazione preliminare è sempre fondamentale, per coniugare efficacia e sicurezza. Si tratta di un trattamento di tipo cosmetico poco invasivo, ma dalla grande visibilità, cosa che ho verificato dai commenti di tante persone che mi conoscono e hanno notato la differenza, suscitando in me un pizzico di vanità...

dr. Mario R. Cappellin

direttore sanitario Clinica dentale Cappellin, aut. san. n° 60bis